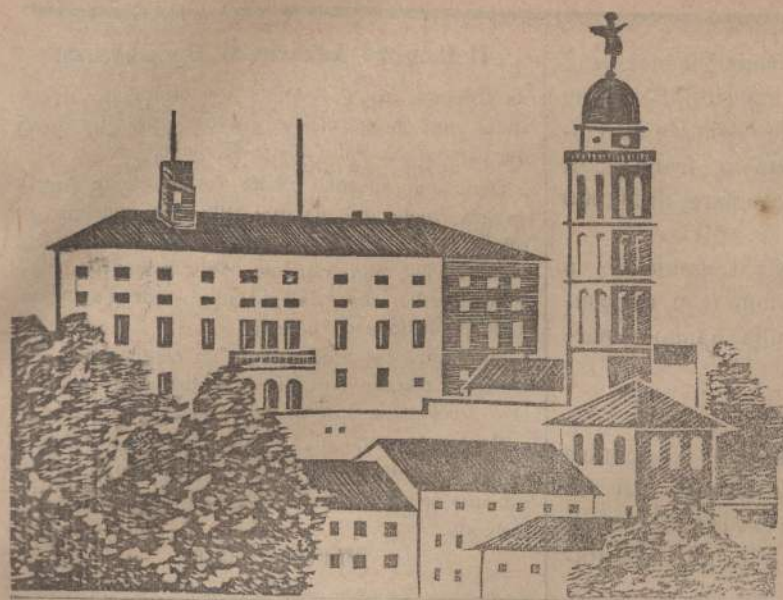




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 14

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Giovedì 19 Febbraio 1894

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

BUONE PROMESSE.

Il Ministero Di Rudini si presentò sabato alla Camera con un bagaglio di buone promesse che riassumiamo in poche parole: raggiungere senza maggiori aggravii del contribuente il pareggio toccando con mano risoluta tutti i bilanci, compresi quelli della guerra e della marina; presentazione delle leggi sociali più urgenti con particolare riguardo agli interessi sani e ai bisogni legittimi delle classi lavoratrici; niente per ora leggi politiche poichè il paese aspira anzitutto al rinnovamento economico; politica estera semplice, franca, senza sottintesi, di pace e conforme alla dignità della nazione; salda fede e sicura alle alleanze, amichevole contegno verso la Francia.

Quanto all'abolizione dello scrutinio di lista, il Ministero lo vuole, ma aspetterà il risultato degli studi affidati alla commissione nominata dal gabinetto precedente. E quand'anche la Camera deliberasse il ritorno al Collegio uninominale, non crede per questo mutamento di procedura elettorale necessaria l'immediata convocazione dei nuovi Comizi.

— Facciamo nostra la vostra bandiera, conclude il Presidente del Consiglio, la bandiera delle economie. Con essa vinceremo o cadremo. E sulle proposte che staremo per presentarvi, invocheremo pronto il vostro giudizio non potendo rimanere a questo posto se fossimo appena tollerati o protetti. —

Convien dire che il ministero si è presentato bene; ed ora attendiamolo alla prova.

La Camera era popolarissima e in sostanza si mostrò più benevola verso il gabinetto di quanto credevasi. L'opposizione poi non ebbe il coraggio di muovergli subito battaglia, prima perchè non sentivasi sicura del fatto suo — sendo rimasta delusa anche per le non presentate dimissioni del Presidente Biancheri sulle quali facevasi assegnamento — poi perchè realmente il programma della nuova amministrazione è quello che il paese esige anche se gli avversari per ispirito di parte od altri volgari interessi lo disconoscono.

Così, quando l'on. Di Rudini propose che la Camera si aggiornasse al 2 di marzo per dar tempo al ministero di allestire le note di variazione ai bilanci ed altri progetti, la proposta fu approvata alla quasi unanimità. Crispi rimase seduto. Si capisce che appartiene... all'opposizione. Quelli che lo videro, dicono ch'era molto nervoso e che... batteva il tamburo colledita sul suo banco di deputato.

Imbriani recitò, come il solito, il suo pezzo di farsa. Voleva che il nuovo ministero, lì per lì, restituisse Trento e Trieste all'Italia e l'Alsazia e la Lorena alla Francia.

Caro Matteo, son cose che si fanno un po' alla volta.

Per finire, soggiungiamo che il ministero venne completato con la nomina del vice ammiraglio Saint-Bon alla marina, nomina

che fu lodatissima da amici ed avversari del gabinetto. Quanto al *portafoglio* delle Poste e Telegrafi, non trovandosi così facilmente un ministro Lacava, si penserà a sopprimerlo.

Il che sarà per il meglio.

Il *Corriere di Napoli* — giornale cristiano — così dipinge la situazione:

«Malgrado gli sforzi erculei per fare dell'opposizione una massa compatta, le lesioni si vedono da tutte le parti; sarebbe impossibile enumerare tutte le correnti che la dividono e la sfaldano. Questioni personali e discordia sui criteri vi operano dentro come acidi corrosivi. La denominazione poi di *Sinistra storica* le conferisce una spiccata nota d'illegalità.

«È impossibile prevedere che cosa ci riserbi il futuro. Una nuova crisi ministeriale? Ma la soluzione si presenta assai più intricata e difficile che non fosse all'indomani del primo febbraio. Di più, dato che un sentimento negativo in furore contro l'attuale Gabinetto potesse condensar tanti voti da rovesciarlo, l'Opposizione si metterebbe in conflitto aperto con l'opinione pubblica, la quale non ammette dissensi intorno alla grande questione del giorno: *Fine della miseria!*»

Si assicura che nelle sfere diplomatiche francesi si reputa veramente nuovo l'indirizzo della politica estera italiana e atto a facilitare i rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia.

L'ambasciatore di Francia a Roma, espresse a Rudini le sue felicitazioni per le dichiarazioni di ieri l'altro.

Il primo maggio.

I gruppi socialisti cominciano dappertutto a preparare la manifestazione del primo maggio, a cui attribuiscono una grande importanza. Tutto, però, fa credere che la giornata passerà senza che l'ordine venga turbato.

Jules Guesde, uno dei capi-gruppi, ci fa sapere che la dimostrazione avrà luogo quest'anno in un numero di città molto maggiore dell'anno scorso perchè è stata deliberata in tutti i Congressi tenuti negli ultimi nove mesi, per esempio al Congresso del partito operaio spagnolo (settembre); al Congresso della federazione dei sindacati operai a Calais, nel mese di ottobre; al congresso della democrazia socialista di Halle, in Germania; al Congresso del proletariato austriaco; al Congresso delle associazioni operaie svizzere, a Zurigo; al Congresso dei minatori inglesi a Birmingham; alla riunione delle sezioni operaie italiane a Milano; al Congresso socialista, di Capolago.

Finalmente, al di là dell'Atlantico, i minatori degli Stati Uniti hanno egualmente deciso di prender parte alla manifestazione del primo maggio, come pure gli operai dell'Australia. Ma dovunque si mostrarono concordi nel voler conservare alla dimostrazione un carattere assolutamente pacifico.

Ciò che importa non è tanto il modo di fare la dimostrazione, quanto il numero dei dimostranti: si calcola che il primo maggio prossimo saranno dai quattordici ai quindici milioni gli operai che in tutto il mondo prenderanno parte alla dimostrazione stessa.

— Quale sarà — è stato chiesto a Guesde — il carattere della dimostrazione in Francia?

— Lo sciopero — ha risposto Guesde. — La mattina del primo maggio le officine dei dimostranti saranno chiuse. Nei paesi dove le riunioni pubbliche sono permesse all'aria aperta, gli operai si riuniranno nelle piazze. A Parigi noi ci limiteremo a mandare delle delegazioni ai poteri pubblici, alla Camera, al Consiglio municipale; per la sera organizzeremo probabilmente qualche riunione pubblica nelle nostre sale.

— E nelle provincie?

— Nelle provincie le dimostrazioni saranno più importanti dell'anno passato. L'idea in un anno ha fatto grandi progressi. Le adesioni ci arrivano a gruppi di due o tremila operai. L'anno scorso solo centocinquanta città presero parte in Francia alle dimostrazioni. Oggi, e siamo ancora lontani dal primo maggio, ne contiamo già duecentosette. Io non avrei mai osato di sperare un progresso così rapido: questo successo è una prova innegabile dei sentimenti della popolazione operaia intorno alla giornata di otto ore.

Guesde continuò dicendo che all'idea di una diminuzione delle ore di lavoro i padroni oppongono la concorrenza straniera e la riduzione della produzione. Questa riduzione è veramente così notevole come asseriscono i padroni? L'Inghilterra, la quale inonda il mondo dei suoi prodotti, non esige dai suoi operai che nove ore circa di lavoro al giorno.

L'uomo non è una macchina. L'eccesso di fatica diminuisce naturalmente le sue forze e viene un momento in cui gli è impossibile di fornire una quantità di lavoro eguale a quella che è capace di produrre quando non è esaurito dalla fatica. Guesde cita un esempio: Un suo amico è direttore di una fabbrica. Qualche tempo fa riuni i suoi uomini e annunciò loro che la giornata di lavoro sarebbe ridotta da undici a nove ore. Naturalmente gli operai rimasero contentissimi. Ebbene, da quel giorno la quantità di lavoro da essi prodotta non diminuì. E il fatto non è isolato. Si potrebbero citare altri esempi consimili ed esperimenti fatti in Inghilterra e in America.

Siccome è corsa voce che i minatori francesi volevano scegliere la data del primo maggio per cominciare uno sciopero generale, furono chieste informazioni allo stesso Guesde il quale ha risposto che si tratta d'una fandonia. È vero solamente che il 31 marzo prossimo si terrà a Parigi un congresso di minatori nel quale si discuterà se sia il caso di provocare

uno sciopero generale. Ma finora non si sa nulla in proposito.

Lo scorso anno i possibilisti hanno rifiutato di prender parte alla dimostrazione del primo maggio a Parigi. Guesde crede che in quest'anno non vi saranno più divisioni. Allemane, uno dei capi dei possibilisti, ha dichiarato da parte sua che nulla fu ancora deciso, ma di credere che i possibilisti si riuniranno agli altri socialisti.

— Noi siamo ora disciplinatissimi — aggiunse — e se la maggioranza dei nostri gruppi vota in favore della dimostrazione, noi vi prenderemo parte.

In Italia, per quanto se ne sa finora, si prenderà parte alla dimostrazione facendo semplicemente del primo maggio un giorno di festa.

In punta di penna...

Si commenta il fatto che per uno degli organi ufficiosi di Crispi, posteriormente al 31 gennaio fu staccato un mandato di 15 mila lire sui fondi segreti.

Dal Ministero dell'Interno sono partite istruzioni ai prefetti perchè, nelle prossime elezioni politiche suppletive, quali si siano le istruzioni antecedentemente in contrario avute, venga rigorosamente rispettata la libertà del voto elettorale ed i rappresentanti del Governo si astengano dai parteggiamenti e dalle pressioni.

L'operaio Antonio Maffi, caduto nelle ultime elezioni di Milano, fu eletto domenica a Massa con oltre 5000 voti.

I ministeriali d'oggi affermano che l'on. Crispi lasciò il Ministero dell'Interno assai disorganizzato; che tutte le divisioni erano diventate autonome, e la firma delegata ai rispettivi capi; ciò produceva in ogni divisione la tendenza ad ingrossarsi con personale superfluo a danno dell'erario.

Il vice ammiraglio Lovera di Maria, vero responsabile del disastro toccato alla squadra nella traversata del Canale di Piombino, nella quale una torpediniera andò perduta, e le altre navi sconquassate, venne messo finalmente in disponibilità.

La *Gazzetta di Venezia* scrive a proposito.

«Ecco una disposizione che diventa una delle più grandi e sicure economie sul bilancio della Marina».

Durante la crisi ministeriale, l'on. Crispi ricevette la visita di Erberto Bismark che invitollo, a nome del principe suo padre, a recarsi a riposare a Friedrichsruhe. Crispi ha promesso di accettare l'invito, appena avrà sistemato i suoi affari. Là se la potranno contare assieme.

Le condizioni della piccola proprietà in Italia.

Abbiamo tra mani un documento che nell'aridità delle sue cifre ci dice tante e tante cose circa le condizioni della piccola proprietà in Italia.

Questo documento è una semplice tabella che indica l'attuale divisione dell'estimo catastale della superficie coltivata nelle provincie di Pesaro e di Urbino, compilata con grande pazienza e cura dal consigliere provinciale signor Lattanzi.

La tabella è una vera vivisezione della possidenza rurale, dando modo di studiarla ancor palpitante in tutte le sue molecole.

In essa vi sono importantissime notizie e considerazioni da ricavare. Vedesi ad esempio che nella predetta provincia su 26,716 possidenti 11,575 posseggono solamente fino a 20 scudi di estimo.

I possidenti sono dunque l'11,67 per cento in rapporto colla popolazione legale dell'ultimo censimento, che è di 228,842: poco più di un decimo!

E di questi 26,716 possidenti il 43 per cento, quasi la metà, non possiede oltre a 20 scudi di estimo.

Si sa che l'estimo catastale approssimativamente in media si deve triplicare per avere il valore reale: in tal maniera gli scudi 20 divengono 60 che, ragguagliati a lire, rappresentano lire 319.20, e al frutto del 5 0/0 danno lire 15.96.

Sono ben miseri quegli 11,575 possidenti con un reddito al massimo di lire 15.96 all'anno!

E sia pure che alcuni di essi posseggano in parecchi Comuni; ma questi sono rare eccezioni che non alterano la cosa in generale. Bisogna andare assai in alto nelle categorie della statistica per avere una rendita al massimo di circa 500 lire all'anno, che per una famiglia dà lire 100 per persona essendo ogni famiglia composta in media di cinque persone. E in tutta la provincia sono al più 435 i possidenti che godono questa beatitudine di lire 500 di rendita all'anno!

Se si vogliono trovare rendite un po' meno meschine occorre andare a quei gruppi in cui i possidenti sono sempre in numero più esiguo; vi sono gruppi di soli 205 possidenti che hanno al massimo circa 800 lire di rendita.

Se si rifletta che le provincie al presente non possono attingere le loro entrate che dalla sovrapposta sui terreni e sui fabbricati, dovrà convenirsi che non si potrebbe avere il coraggio di aggravare maggiormente la mano sulla sovrapposta.

Buona parte dei possidenti è costretta alle più dure privazioni, e a molti di essi si assottiglia addirittura lo scarso pane quotidiano.

La Direzione generale della statistica dovrebbe fare una pubblicazione simile per tutte le provincie del Regno, per porre bene in chiaro in quali condizioni si trova la piccola proprietà in Italia.

Gli italiani all'Argentina.

Gli italiani residenti nel territorio della Repubblica Argentina, da un rapporto del console italiano a Buenos-Aires, risultano nel numero di circa 900,000, dei quali 250,000 a Buenos-Aires, costituendo così più della metà della popolazione di quella città; 300,000 nella provincia; 100,000 a Santa Fé; 40,000 a Cordova, il rimanente nei territori del Gran Maco, ove, durante gli ultimi tredici anni, si fondarono numerose e floride colonie, fra le quali si notano la *Reconquista* e la *Resistencia*, formate cogli elementi d'immigrazione della Venezia, della Lombardia e del Trentino.

Utili e preziosi confronti.

La donna di casa e la donna di lavoro.

Esempio tratto da una conferenza di Federico Bassy, l'economista:

« Due famiglie si trovavano nell'identica situazione economica in ogni punto, salvo in un solo: medesimo genere di lavoro, medesimo alloggio, egual numero di figli, di età eguale. Ma nell'una la donna rimaneva in casa e non guadagnava niente; nell'altra andava a giornata e guadagnava fino a due franchi al giorno. In questa famiglia vedevasi la miseria, la casa sporca, i bambini a piedi nudi e coperti di stracci; nella prima famiglia vedevasi quasi l'apparenza dell'agiatezza: la camera pulita, i letti fatti, i bambini colla calze e le scarpe. Il vitto regolato, la salute, il buon umore e con tutto ciò la dignità per sopramercato. Perché? Perché il guadagno della donna fuori di casa non compensava la perdita causata dalla sua assenza ».

Imperiale minaccia contro il Crispi germanico.

Abbiamo da Berlino che al pranzo parlamentare, offerto l'altra sera dal Cancelliere Caprivi, intervenne l'imperatore Guglielmo, il quale parlò a lungo sulla questione della protezione degli operai.

Essendo caduto il discorso sulle polemiche attribuite a Bismarck contro il Governo, l'imperatore disse che le considerava dirette non solo contro Caprivi, ma contro sé medesimo.

L'imperatore si esprime con grande indignazione. A un certo punto egli disse le seguenti parole: « Crede quel signore di poter pigliarsela con me? Appena egli cominciò coi suoi attacchi, gli feci dire che un giorno o l'altro avrebbe finito; ed ora dico a voi, signori, che la finirà ».

Queste parole che l'imperatore pronunziò dirigendosi al deputato Schmidt, fecero una profonda impressione su tutti.

Bella soddisfazione per Crispi.

Al caduto non mancano le soddisfazioni e le glorie.

L'altro giorno, una commissione degli erbivoli di Roma presentò a Crispi, il diploma, in pergamena, di presidente onorario della società stessa.

La *Riforma*, dataci la lieta novella, aggiunge:

« La Commissione, presentando il diploma, ha letto all'on. Crispi un indirizzo, col quale viene pregato di aggradire l'omaggio della società, dichiarando in pari tempo di onorarsi del nome grande e generoso dell'on. Crispi, e di essere sempre eguale con lui, così nei giorni lieti come in quelli meno fausti ».

In tal modo l'on. Crispi si consolerà della presidenza del Consiglio dei ministri testè perduta. Come Cesare, che amava piuttosto essere il primo in quel villaggio alpino che secondo in Roma, Francesco Crispi penserà esser poco male rimaner secondo in politica quando si diventa il primo tra gli erbivoli!

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

La moglie di Sbarbaro, la sora Concetta, presentò al nuovo ministro di giustizia Senatore Ferraris, una domanda di grazia in favore del marito. Il ministro si riservò di studiare la questione.

Adesso che il gabinetto non subisce influenze di donne interessate alla prigionia di Sbarbaro sperasi che la grazia verrà proposta al Re, poi che fu accordata ad altri di lui più colpevoli. La grazia del professore sta certo nel cuore di Umberto, ma devono proporgliela i ministri.

Crispi e donna Lina non hanno più portafogli ed è lecito quindi augurare bene al disgraziato prigioniero di Sassari.

Pagliacciate. Si ha da Lisbona che il Comitato organizzatore delle feste pel cen-

tenario di Cristoforo Colombo ha deciso di aprire un concorso di bellezze. Potranno concorrere solamente le bellezze portoghesi, spagnole, italiane e francesi. Il primo premio sarà, a quanto pare, di 20,000 lire.

Bel sistema! Onorare il genio e la scienza sposata alla religione con un congresso di donne che... nulla hanno a perdere!

Una spedizione industriale e militare russa partirà alla fine di febbraio per Odessa diretta all'Abissinia credesi allo scopo di osteggiare la politica e l'influenza italiana.

Un complotto fu scoperto a Buenos Ayres tendente ad assassinare i principali capi del governo. Pattuglie di cavalleria percorrono le strade della capitale: le truppe sono consegnate: la popolazione è allarmata.

Notizie dal Chili annunziano che, in seguito al bombardamento da parte degli insorti, Pisagua ed Iquique furono incendiate.

Altre due città minori furono attaccate dagli insorti contro i quali finora le truppe del governo sono impotenti. Nel Chili, dove si trovano tanti italiani, la situazione è difficilissima.

È smentita la notizia di un preteso complotto ordito contro il Principe Ferdinando di Bulgaria.

Alcuni giornali inglesi riferiscono che il viaggio del principe ereditario d'Austria a Pietroburgo ha uno scopo politico. Si tratterebbe della formazione di un nuova triplice. Ne farebbero parte la Russia, l'Austria e la Francia.

L'Austria sarebbe malcontenta tanto della politica della Germania che di quella dell'Italia, per cui avrebbe deciso di denunziare gli attuali trattati e di accostarsi alla Russia.

Si accomodi pure.

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello.

I conti salati degli albergatori di Pordenone.

Pordenone, 16 febbraio.

La *Patria del Friuli* narra della costituzione di una società veneta per le caccie a cavallo, e dice che gli esercizi relativi si verranno a fare nelle praterie di Pordenone come nel dicembre passato. Aggiunge poi che gli albergatori e proprietari di scuderie di Pordenone « hanno tentato nello scorso dicembre, di ristorare energicamente i loro budgets piramidando i conti dei cavalieri ».

Tali affermazioni sono insolenti nello stesso tempo non veridiche.

I nostri albergatori e i nostri proprietari di scuderie non sono ridotti tanto all'ultimo verde da tirare con tanta cupidigia al borsellino dei milionari, messi così in evidenza dalla *Patria del Friuli*. E non è vero che i conti siano stati tanto esagerati, che anzi corrisposero all'antica fama di ospitalità che gode Pordenone.

Ve ne do una prova.

Trattavasi di personaggi della più alta società, aventi esigenze grandissime conformi alle loro abitudini. Bagni caldi due volte al giorno; stanze e salotti ad alta temperatura; servizio assai faticoso; caffè più volte al giorno; cognac... molto cognac; dejeuner e pranzo corrispondenti ai loro gusti raffinati; illuminazione sfarzosa. E tutto ciò nel primo albergo della nostra città, alle *Quattro Colonne* a lire 16 al giorno per ciascheduno.

Vi paiono esagerati questi prezzi?

Non voglio dire parole scortesi ai cavalieri ed alle dame che furono ospiti graditi nel dic. u. s.

So bene che essi non sono responsabili delle impertinenze della *Patria del Friuli*. Ma non posso tacere che i nostri albergatori e i nostri proprietari di scuderie hanno dimostrato la loro cortesia perfino con l'attendere senza importunare nessuno qualche scotto a loro ancora dovuto.

Il Comizio Agrario di Spilimbergo

da circa tre lustri sviluppa molestamente un'attività non spregevole e piuttosto rara nei limiti del Circondario Spilimbergo-Maniago.

Ogni anno si sono tenute conferenze di frutticoltura, zootecnia, malattie della vite, concimi artificiali ecc. da distinti conferenzieri. Ha bandito concorso per miglioramento delle concime, dell'igiene nelle case dei contadini, per l'aumento della produzione dei cereali, ecc.

Ha istituito a Spilimbergo un osservatorio bacologico, piccoli depositi di strumenti e biblioteche circolanti a Spilimbergo e Maniago.

Ha tenuto corsi di agraria per i maestri elementari; in una parola sarebbe desiderabile che gli altri comizi della Provincia avessero fatto altrettanto.

Punto e basta.

Navarons, 16 febbraio.

Con tre articoli inseriti nel giornale *l'Unità Cattolica* del 15 e 26 gennaio p. p. e del 6 febbraio corrente, il reverendo firmato « il prete fra Garibaldini D. A. Petracco » dichiara di aver finito la sua predica contro a dei liberi pensatori, creati per suo uso e consumo. La sintesi di tal predica è una sequela di titoli esilaranti a pro dei liberi pensatori. Li chiama spensierati, parassiti, ipotetisti, guastamestieri, fagioli in pignatta: caos, assurdi, birichini, banderuole, spengitori ecc. ecc.; e finisce concludendo che sono dei ladri... della fede, della morale, della pace personale, domestica, e sociale e delle *cornacchie vestite da pavone*... scusate se è poco!

Ah, con si tagliarda ed edificante argomentazione, se le pecorelle non sono ritornate all'ovile certo devono essere per istrada!... Chi mai può più resistere a tanta logica?...

Ma quello che è più degno di nota, si è là dove scrive che i liberi pensatori debbono diffamare quanto si può... Corbezzoli! E che religione e che morale!

Poche ancora di queste grandiose e vibrato prediche e le cornacchie si convertiranno... oh se si convertiranno!

Alfa.

All'ombra del campanile.

Una conferenza politica.

La conferenza di domani a sera — nella solita sala dell'Istituto Tecnico e all'ora solita — ha per titolo: *Il trasformismo: destra e sinistra*. Il conferenziere è il cav. Fabio Celotti.

Ecco: il dott. Celotti parlerà benissimo anche di politica, ma veramente — oggi che il governo stesso vuol metterla temporaneamente da parte perchè il paese sente bisogno di *altre ministre* — il tema non ci pare tanto felice. È vero che la politica presentemente si fa da per tutto, nelle scuole, nelle officine, in teatro, nelle osterie e... in qualche altro sito, dagli scienziati e dagli ignoranti, dai preti e dai soldati, dalle classi dirigenti e dagli operai, dai maschi e dalle femmine. Ma...

Insomma si vorrebbe dire che il dott. Celotti avrebbe avuto soggetti più interessanti da svolgere: per esempio, la linfa Koch e i risultati finora ottenuti dai primi esperimenti fatti al nostro Ospedale; ovvero la trasmissione del pensiero e la *divinazione* uso Pickmann; o qualche cosa di simile.

Scommettiamo che le signorine preferiscono sentir parlare di atavismo, di nevrosismo, di ipnotismo, a una *dimostrazione politica* sul trasformismo, sistema Depretis, o Barabba Crispi, o Starabba Rudini, od altri sistemi... anche locali, che già a questo modo tutti siamo in continua trasformazione.

La *Patria del Friuli*, affermando che il dottor Celotti può (grazie tante!) discorrere anche di politica perchè fu vice presidente della cessata Associazione progressista friulana (soltanto per questo?) soggiunge: « Forse, il tema nasconde sotto il velame politico una merce diversa... Staremo a vedere! »

Sì, staremo a sentire.

Conferenze e conferenzieri.

Da molti concittadini abbiamo sentito che si desidererebbe, prima che il corso delle conferenze al nostro R. Istituto Tecnico si chiuda, di udire la parola anche dei distinti avvocati Schiavi dott. Luigi Carlo e Bertacioli dott. Mario.

A tale desiderio uniamo il nostro, certi che i sopracennati signori avvocati non tarderanno ad appagarlo, e certi poi anche che il tema da loro prescelto indubbiamente chiamerà numeroso concorso di pubblico che s'interessa sempre alle loro arringhe quando essi si trovano a discutere qualche causa importante sia alle Assise come anche al Tribunale.

Un operaio.

Posta telefonica.

Gratissimi a coloro che ci mandano loro componimenti letterari, dobbiamo però dichiarare che lo spazio ristretto del periodico non consente di accontentar tutti. Poi, dobbiamo dirlo, se si tratta di versi bisogna che sieno cosettine ben fatte, belle e graziose. Possediamo già materia abbon-

dante per l'album poetico e però ai signori letterati, specie a quelli di primo pelo, saremmo cento volte più riconoscenti se, invece di quartine, di sonetti, di versi sciolti, di madrigali, di bozzetti, ci mandassero qualche biglietto da... cento. È più facile buttar giù quattro rime che trovare... una banconota che riuscirebbe molto più utile al giornale. Sia detto ciò senza far torto a nessuno, né al signor A. S. L. al quale diciamo che il suo *Arquà* non ci piace, né al signor A. M. Z. che ha delle buone disposizioni per verseggiare ma dovrebbe essere più guardingo nell'aderire ai desideri degli amici. Per carità, cosa vuole che facciamo del suo *Ideale* i lettori del *Castello*? Quanto allo studente di geometria che dice sentirsi inclinato alla divina poesia, farebbe meglio a studiare bene prima gli angoli, i triangoli e i... parallelogrammi. Oppure, se proprio non può astenersi, invece di scrivere madrigali alla sua bella, metta in versi le lezioni del professore che gli resteranno così meglio impresse nella memoria. Per esempio:

Il triangolo scaleno
ha i tre lati disuguali:
d'altra il seno più il coseno
al quadrato, ad 1 è uguale.
Ma un isoscele ha due lati
fra di loro eguali ognor
e si possono i quadrati
in triangoli scomporsi.

Oh, se mai due parallele
prolungassero ognora più,
la distanza fra di quelle
sarà sempre quale fu;

Perciocché d'un angol retto
sempre un lato all'altro appar
perpendicolare ed è detto
che angol retto a ogni altro è par.

E con questo tanti saluti.

Il castellano.

L'Esposizione di Palermo.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato il 28 febbraio come termine utile per presentare le domande per partecipare alla mostra.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari.

Domenica 22 corrente avrà luogo l'assemblea per l'approvazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno. Dovendosi nella medesima passare alla rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione ed alla nomina dei sindaci, alcuni soci del sodalizio propongono i seguenti candidati per l'esercizio 1891:

a Consiglieri.

I signori Fracasso Francesco capo conduttore principale — Veronese Gentile ingegnere — Rossi Romolo ufficiale di dogana — Casagrande Luigi conduttore — Zille Giovanni geometra — Bortolotti Giuseppe — Antonini Pietro applicato — De Lorenzi Angelo deviatore;

a Sindaci.

I signori Anderloni Gaetano ufficiale di Dogana — Gatti Vittorio commesso — Della Vedova Eugenio disegnatore — Merlo Silvio ingegnere — Sartorelli Gino ufficiale di Dogana.

Al nostro Ospitale.

Fra le tante cose, più o meno giuste, che avvengono nel nostro Ospitale, con grande soddisfazione dei poveri ricoverati, si noti questa che merita rilevata.

Giorni fa, alcune povere vecchie ammalate vennero ipso facto dal medico curante dichiarate guarite e mandate fuori del Pio Luogo, senza che fossero in tempo di avvisare i loro parenti di tale brusco licenziamento.

Sicché avvenne che, una volta fuori, queste misere non potendosi reggere perché ancora molto malandate, si accoccolarono sugli scalini aspettando che passasse qualche pietosa persona o qualche loro parente per aiutarle a recarsi alla propria abitazione.

Noi abbiamo raccontato il fatto semplicemente come ci fu riferito, e i commenti li lasciamo ai lettori.

Abusi in Piazza dei Grani.

Ci viene riferito che sulla nostra piazza dei grani si esercitano degli abusi per parte di certi pubblici misuratori sia nelle compre-vendite per certe ditte come nella misurazione dei grani.

L'onor. Municipio faccia una inchiesta e provveda, se mai, perché detti inconvenienti non si ripetano.

Lagnanze del pubblico.

Ricoverate i vecchi impotenti.

In questi rigidi giorni invernali, ebbimo lo sconcerto di assistere a dei brutti spettacoli; uno dei quali appunto ci impressionò più degli altri. Un povero vecchio, che per certo dev'essere sotto gli ottant'anni, se non già passati, curvo della persona, tutto a brandelli le vesti, preso dal freddo e forse anche dalla fame, cadeva bocconi nel bel mezzo della strada. Alzato da alcuni pietosi che passavano per via Grazzano, fu portato a sedere sui gradini della Chiesa di S. Giorgio. Avvicinatosi un giovanotto, lo riconobbe per un ex-santese detto *Santo Bidin*. Santo Iddio, la nostra Congre-

gazione di Carità, non farebbe, forse, opera misericordiosa, quando la stagione si presenta così rigorosa, ad accogliere nella Casa di Ricovero quegli infelici che hanno la disgrazia di non avere né danari per sfamarsi né panni da coprirsi, e né sono in grado di lavorare?

Un cittadino.

In Via Pracchiuso.

Di tanto in tanto in Via Pracchiuso, o per un sa to o per l'altro, dal quartiere di Cavalleria esce dell'acqua infangando tutta la strada. Il giorno di San Valentino, ad esempio, i molti che transitavano per detta via, dovevano bravissimamente assoggettarsi a dei bagni ai piedi, se, *puta caso*, avessero avuto le scarpe rotte.

Ma una buona volta si provveda a quello sconcerto, che non di rado, sia di inverno che d'estate, fa tirare dei moccoli agli abitanti di quella Via che al par degli altri desiderano di essere tenuti in considerazione.

Uno di Pracchiuso.

Pulizia ai cessi pubblici!!!

Quel forestiero che dovesse per urgenti bisogni ricorrere ai nostri cessi pubblici, avrebbe lo sconcerto di presentarsi in gabinetti luridi quali uomo educato e civile non ha mai in alcun luogo riscontrato. Mai, o quasi mai, i custodi di detti gabinetti fanno la pulizia necessaria. Non hanno forse per questo una piccola retribuzione? Per meschina che sia la credo sufficiente per quel gran lavoro di scopa che la dovuta nettezza esige.

In altre città, ovunque si vada, i cessi pubblici sono tenuti con tale... proprietà che, a qualsiasi classe appartenga una persona e per quanto sia aristocratica, può accedervi senza pericolo di cadere con i piedi casualmente sopra qualche cosa che... in verità non si vorrebbe calpestare.

Un abbonato.

Album poetico del "Castello",

Carnovale.

O marchesina bionda, che passate
sovrannamente tra la vil plebaglia,
e sorridendo in faccia le gittate
la ricchezza ed il fasto che l'abbaglia,
Non disprezzate, no, non disprezzate
questa raminga e lacera canaglia,
che ne' digiuni e ne le veglie ingrato
il giorno attende de la gran battaglia.

Ma vi sovvenga nel superbo orgoglio,
che s'ella un giorno leverà la fronte
dal tirannico giogo de' potenti.

A mille a mille sorgeranno, ardenti
di vendicare l'oppressione e l'onte,
i nuovi Gracchi sovra 'l Campidoglio!

Alessandro Sacheri.

Galleria di uomini

più o meno illustri.
Il boia di Parigi.

La recente esecuzione dell'assassino Eyraud, ha posto in evidenza il boia di Parigi, *monsieur* Deibler, tanto che un giornalista ha creduto opportuno di intervistare, non lui — che è sempre invisibile — ma sua moglie.

Il giornalista dunque, intervistata la moglie scrive nella *France*:

Il boia, malgrado i suoi settant'anni (è nato nel 1821), e malgrado possieda un patrimonio calcolato fra i 400 e i 500,000 franchi, non ha affatto l'intenzione di ritirarsi dal posto importante ch'egli occupa da oltre dodici anni, e per il quale egli crede di aver tutte le attitudini necessarie.

— Mio marito — mi disse con molta affabilità la *signora* Deibler (giacché il boia è sempre invisibile, specialmente per i giornalisti) — mio marito non vuole assolutamente ritirarsi. Oh! no davvero! Egli è sempre forte e robusto, e può adempiere le sue funzioni al pari e forse meglio di chiunque altri.... Egli attenderà alle sue funzioni per molti anni ancora, io lo spero, giacché bisogna essere molto infermi per ritirarsi dagli affari.

Così, continua il redattore della *France*, vedremo ancora per parecchi anni, l'eminentemente esecutore di giustizia, procedere alle esecuzioni con quell'emozione ch'egli non ha mai saputo padroneggiare dopo che esercitò il mestiere vale a dire, da oltre cinquant'anni; giacché Deibler, prima di venire a Parigi come aiutante di Heindrich e di Roch, era stato esecutore in provincia, e, a diciotto anni, nella sua qualità di figlio di boia, esordì nel me-

stiere come terzo aiutante, ed ottenne il suo avanzamento più per titolo d'anzianità che di merito.

Pochi esecutori di giustizia si sono trovati in una posizione finanziaria più brillante di quella nella quale si trova l'attuale boia di Parigi.

Heindrich era ricco, egli alla sua morte ha lasciato duecentomila lire.

Roch, il suo successore, non aveva per vivere che il suo stipendio e le sue propine.

Ma Deibler, a quanto pare, è mezzo milionario. Nel quartiere dove abita (via Vicq-Dazir, n. 3) sebbene viva modestamente, gli si attribuisce una rendita di venticinquemila lire.

Da questo si vede ch'egli continua nella sua professione, non per necessità ma per amore dell'arte, giacché non si dice ch'egli sia avaro, e non è possibile ammettere che sia per i dodici mila franchi all'anno di stipendio, che essendo milionario fa il mestiere crudele e penoso di tagliare le teste.

Cose inutili ma divertenti.

Disavanzo — Economia.

È cominciato da un pezzo, e continua il solito lavoro, dirò così, acrostico, sul nuovo ministero, da parte degli assidui che si dedicano a ricerche di questo genere: porre in fila i nomi dei ministri, in modo che una lettera di ogni nome combini con le altre, e formare una parola che dovrebbe poi contenere un giudizio o una profezia..

È un lavoro facile e dilettevole al tempo stesso, si possono avere cento combinazioni diverse; è come giocare al lotto; senza contare che l'intelligenza si sviluppa straordinariamente per la salutare ginnastica del cervello.

Se non che, la vittima di tali elucubrazioni incretinisce ad occhio nudo.

Ragione per cui, volendo salvarmi quel po' di intelligenza rimastami, prego gli assidui di smettere.

Uno di essi, fra le altre, ha fatto la seguente scoperta:

Grimaldi	Ferraris
Mancini	Nicotera
Crispien	Colombo
Finelli	Branca
Bertolotti	Pelloni
Lacava	Chiurri
Briano	Villari
Bonelli	Luzzati

Bravo! mi rallegro. Oh! che bel matacchione...

Ma, adesso, siamo intesi; non ci rompano più il ministero a quel modo.

Programma di un candidato politico.

Il candidato si presenta a fare un discorso programma ai suoi elettori.

— Signori e cari concittadini!..

— Più forte!...

— Signori e cari concittadini, desidero sopra tutto di rappresentare le idee del mio collegio, devo dichiararvi che le vostre opinioni saranno le mie... Vogliate dunque darmene comunicazione!

Quasi tutti i deputati del Friuli, nelle ultime elezioni, si sono presentati ai rispettivi elettori con un programma che rassomiglia molto al suddetto.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Massaua, 18. Gli egiziani comandati da Holled e Smith si avanzarono stamane alle ore dieci da Trinkat verso Elteb che occuparono nel pomeriggio senza incontrare resistenza. Piccoli distaccamenti nemici si ripiegarono verso Tokar. Le truppe egiziane si avvanzeranno verso Tokar domani lasciando una guarnigione ad Elteb.

Schio, 18. I tessitori dello Stabilimento centrale del lanificio Rossi hanno sospeso il lavoro causa la riduzione della mercede.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Miracolo

Proprio così!... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addirittura: oggi quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20, 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorrea, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con l'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confezioni Castanzi* come splendidamente appare dai legali certificati degli egregi dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli, e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

A buon dritto quindi questa miracolosa scoperta del prof. Castanzi si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi moderni.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico sofferente, anche in questa città presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO in UDINE alla *Fenice Risorta*. (4)

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.
Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto 6.40 ant.	4.40 » omnibus 9.00 »	4.55 ant. diretto 7.40 ant.	5.15 » omnibus 10.05 »
11.14 » diretto 2.05 pom.	1.20 pom. omnibus 6.20 »	10.50 » id. 3.05 pom.	2.15 pom. diretto 5.08 »
5.20 » id. 10.30 »	8.09 » diretto 10.55 »	6.05 » misto 11.55 »	10.10 » omnibus 2.20 ant.
DA UDINE A PONTERBA		DA PONTERBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.	7.50 » diretto 9.48 »	6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	9.15 » diretto 11.01 »
10.35 » omnibus 1.35 pom.	5.16 pom. diretto 7.06 »	2.24 pom. omnibus 5.05 pom.	4.40 » id. 7.17 »
5.30 » omnibus 8.45 »		6.24 » diretto 7.59 »	
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.	7.51 » omnibus 8.30 »	12.20 ant. misto 1.15 ant.	10.00 » omnibus 10.57 »
11.10 » misto 12.45 pom.	3.40 pom. omnibus 4.20 »	11.50 » id. 12.35 pom.	2.45 pom. misto 4.20 »
5.20 » id. 6.00 »		7.10 » omnibus 7.45 »	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus 9.47 ant.	1.02 pom. misto 3.35 pom.	6.42 ant. misto 8.55 ant.	1.22 pom. omnibus 3.13 pom.
5.24 » omnibus 7.23 »		5.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.00 ant. misto 6.31 ant.	9.00 » id. 9.31 »	7.00 ant. omnibus 7.28 ant.	9.45 » misto 10.16 »
11.20 » id. 11.51 »	3.30 pom. omnibus 3.58 pom.	12.10 » id. 12.50 pom.	4.27 pom. omnibus 4.54 »
7.34 » misto 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrovia 10.00 ant.	11.36 » P. G. 1.00 pom.	7.20 ant.	8.57 »
2.36 pom. P. G. 4.00 »	6.00 » Ferrovia 7.44 »	9.45 » misto 10.16 »	1.10 pom.
		2.00 pom.	3.20 »
		5.00 »	6.36 »

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici	Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per rigature e finceature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.	BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento
--	---	---

DEPOSITO Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione. Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale. Carta da scrivere e da lettere. Specialità in carte fantasia. Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo. Buste da lettere e per uffici. Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.	FABBRICA Timbri in Couatchouc (Gomma) Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati. Commissioni in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.	DEPOSITO Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali. Registri commerciali, in estensissimo assortimento. Copialettere di ogni formato e legatura. Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie fogge. Articoli di cancelleria e disegno. Grande deposito tappezzerie in carta.
---	---	---

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell'« ANNUNCIATA » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliari e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente precati di divulgare la presente istruzione ed voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 — alla scatola, a cent. 40

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.
— Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
E sempre se destaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnàsa de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta...
Dov' è la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! l'asseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dise che 'l giusta le rotore.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.
— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Voria comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenal
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cade
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocore de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pochetti, sior mio. Gò còla forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l'è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di Domenico Bertaccini, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

FONDERIA CAMPANE di Francesco Broili UDINE - CHIAVRIS Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti
preferiti per economia e non lasciano
sentire il rumore
da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Voletè la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riescire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Si accettano inserzioni
di Avvisi in 3.^a e 4.^a
pagina a prezzi miti.